

Bajon. È stà principià pratica per l' orator nostro con el signor Mareo Antonio Colona, ch'è degno capitano, di anni 37, nepote dil signor Fabricio; altri voria el signor Prospero Colona, ch'è qui sul stado de Milan, per capetanio, e tuor mo' Colonesi, che fina hora havemo auto Orsini.

Di Malatesta di Cesena, eri fo letere, da....

Come ha homeni d'arme 35 fati e non più, e vol venir a servir subito habi fato reverentia al Pontifice; et come va a Roma.

Veneno in Colegio li 6 frati minimi, di qual ho scripto di sopra, pregando la Signoria voglii conciederli qualche loco da farsi una chiesia, over darli qualche chiesia fata; et il Principe li fe' bona ciera, perchè fono introduti per l' orator yspano, et dito che loro vardasseno qualche loco etc.

Noto. Troylo, el quale è andato più volte in queste guerre in Franza per explorator, e *ultimate* in queste pratiche di acordo, et fo di ultimi ritornati, hor si amaloe et morite l'altro eri.

In questi giorni, in questa terra ne morivano assa' persona da punta, et *maxime* a San Nicolò, che in zorni 20 n'è morte 200 persone in ditta contrada, et ogni zorno soto sopra ne muor da persone 40, come si vede a l' oficio sopra la sanità; et *tamen, gratia Dei*, di peste sta benissimo.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*.

In questa matina, dovendosi expedir in Quarantia criminal il caso dil contrabando, qual eri parlò Marin Quirini avogador, e li rispose sier Marin Morexini avogador, e andò la parte che fosse cazuto a la leze: una non sincera, 11 di la parte, 14 di no. Et fo trovati do XL; sier Stefano Michiel qu. sier Zuanne et sier Francesco Corner qu. sier Zorzi, che erano stà Pregadi da la parte, *ita* che per le leze fono do balote poste per l'avogador, *ita* che la pendeva, et era il secondo Consejo; *unde* fo terminà che fosse andà con desordine ozi; l'avogador non volse seguir.

58 *Da Salò, di sier Daniel Dandolo provedador, di 30 Marzo.* Come ha incantado quel zorno i dacia di tutta la Riviera per fin tutto Dezembrio, et è cresuto lire 134 al mexe di moneda imperial più di quello è stà incantadi sti altri mexi, et mai fu a simel segni. Et mandoe una letera di uno zentilhomo da Brexa nominato domino Hironimo da Gavardo, per la qual scrive a esso provedador, e avisa ch' el governador spagnol, era in Brexa, ussite di Brexa el di de Pasqua, et va dal vicerè, e porta uno processo di molti cittadini brexani acusadi da uno mo-

naro, che a li zorni passati li a Brexa fu squartato, con qual el disse havea tratato di tuor Brexa e darla a la Signoria nostra, e questui vol confiscar tutti li soi beni et farli ogni mal. *Item*, si dice spagnoli voleno andar a meter Alexandria di la Paia a sacco per esser dati a' franzosi, e dicono voler andar più oltra verso i monti contra franzosi. *Item*, si tien a Brexa le porte serade e pena si averze le pianchete; et come hanno prorogà la proclama fu fata, che brexani habino andar a Brexa per fino a San Zorzi.

Di Roma fo letere, di 26, particular a 59 domino Petro di Bibiena orator dil Papa, scritoli per domino Bernardo prothonotario suo fratello, ch'è tutto con il Papa. Qual li scrive molti descorsi zerea le cosse de Italia, et vol la Signoria habi tutto el suo Stato, e far Italia tutta de un pezo e non vol sentir Franza, e altri avisi. El qual vene in Colegio et comunicoe il tutto, e lese la letera, *etiam* l' aviso è dil conte Guido Rangon, qual è a Roma andato. *Item*, par il Papa sii contento Bentivoy ritornino in Bologna come però cittadini etc., et galdino le so' intrade.

Di Aste fo letere dil vescovo, di 27 dil passato, drizate a domino Costanzo secretario dil Triulzi, è in questa terra in casa di Gasparo di la Vedoa, secreto. Li avisa aver di Franza che si tratava far trieva per uno anno con il re di Spagna, e che le cosse de Ingalterra seguiva li gran preparamenti contra Franza, et si tramava *etiam* acordo con l'Imperador, et dil nostro acordo non se diseva altro; e altre particolarità, *ut in litteris*.

Fu consultato e terminato tra li savii ozi, da poi disnar, che il Principe con la Signoria e il Colegio si reduseno di far il primo Pregadi, marti, 8 oratori a Roma et strenzersi col Papa; et fo per Colegio scritto a Roma a l' orator nostro, et avisarli che havemo fatto e prolongato le trieve per tutto il mexe a requisition di l' orator yspano stato in Alemagna, però debi avisar la Beatitudine Pontificia et comunicarli questo.

A dì 3, domenega di Apostoli. El Principe *de more* andoe a San Zeminian con le cerimonie. Portò la spada sier Nicolò Pasqualigo va podestà et capitano a Vizenza; fo suo compagno sier Piero Trun. Erano oratori dil Papa, yspano, conte di Chariati et l' ongaro, e il primociero di San Marco. Et tornato il Principe di San Zeminian, andando in capella per udir la messa, vene Gasparo di la Vedoa secretario, et li parlò esser venuto letere di Franza; et cussì il Colegio si reduce di suso, di alcuni savii che non erano, con la Signoria, et fono trate di zifra. E compito la messa, il Principe licentioe li oratori, et si